

I primi venti profughi alla clinica Riviera

La macchina dell'accoglienza viaggia a pieno ritmo. In settimana assegnati gli alloggi a Cairo. In cura all'Asl 703 ucraini

Luisa Barberis / SAVONA

Sono in consegna i primi alloggi per accogliere i migranti ucraini e offrire loro una seconda opportunità lontano dalla guerra. La macchina dell'accoglienza viaggia a pieni giri nel Savonese: alla clinica Riviera sono arrivati i primi ospiti e a Cairo a giorni verranno assegnati gli appartamenti gestiti dal Comune. Nel frattempo la Regione ha aperto un bando per individuare strutture alberghiere, mentre la Prefettura ha avviato una nuova manifestazione di interesse (è la terza), che si concluderà venerdì prossimo, per reperire alloggi. Al momento il conto è fermo a

La Regione ha intanto aperto un bando per la disponibilità di strutture ricettive

253 posti letto.

DATI

Sono 703 i cittadini ucraini che hanno già ricevuto una prima assistenza sanitaria. Quarantasei sono stati presi in carico ieri dall'Asl che gestisce sia l'infopoint davanti alla Questura (sono presenti un'infermiera per i tamponi e personale amministrativo per fornire il codice Stp che serve per accedere alle prestazioni) sia il Palacrociera. Qui è stato allestito un polo sanitario per la prima accoglienza, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13: in totale sono già state assistite 703 persone, i tamponi effettuati sono 687, di cui 10 risultati positivi. Hanno accettato la vaccinazione contro il Covid 126 ucraini e sono stati forniti 297 codici Stp. Nessuna delle 46 persone prese in carico ieri era positiva.

RSA RIVIERA

Fino al 31 marzo la rsa "La Riviera" di via Giordano funzionerà come centro per la prima accoglienza della popolazione

ucraina, che potrà riprendersi dalle fatiche del viaggio nelle stanze della rsa per un massimo di 5 giorni. A quel punto alle famiglie verrà assegnato un alloggio o verrà comunque individuata una sistemazione a lungo termine. «Al momento sono presenti venti ospiti - spiegano i responsabili della Riviera, che fa capo al gruppo fiorentino La Villa - : due bambini, sei ragazzi e dodici adulti. Sono state attivate collaborazioni con varie associazioni, tra cui Sanna Clown per la clown therapy e l'Agesci scout Savona, che si sono resi disponibili per aiutare gli ospiti. Inoltre c'è un rapporto quotidiano con il Comune di Savona per migliorare l'accoglienza: una rete pubblico-privato che lavora con l'unico obiettivo della solidarietà». Ieri alla Riviera sono iniziati corsi di italiano.

ALLOGGI CAIRO

Il Comune sarà tra i primi a consegnare gli appartamenti. L'ente ha fatto intervenire i Servizi sociali, ha partecipato al primo bando della Prefettura, aprendo un Cas a gestione comunale. Moltissimi cairensi hanno chiamato per mettere a disposizione alloggi vuoti: così sono stati individuati una trentina di posti letto e a giorni verranno assegnate le prime case nella frazione di Rocchetta. «Abbiamo cercato di essere il più celeri possibile - spiega il sindaco Paolo Lambertini - Ci stiamo ancora rapportando con la Prefettura per chiarire bene come va gestito il budget giornaliero in modo da individuare la strada più efficace e nel rispetto delle regole».

ALBERGHI

La Regione, grazie ai fondi della protezione civile, ha aperto il bando per individuare strutture ricettive (anche agriturismo) da destinare all'ospitalità temporanea. Le strutture potranno indicare il periodo di disponibilità che va dal primo aprile al 31 dicembre, mentre i contratti saranno attivati per una durata tra 30 e 90 giorni e potranno essere rinnovati. —

SPOTORNO

Gli anziani dell'Opera Pia con la bandiera della pace

Alcuni dei residenti nella casa di riposo "Opera Pia Siccardi" che la guerra l'hanno vissuta sulla propria pelle, con l'aiuto degli operatori del gruppo "Sereni Orizzonti" hanno realizzato una bandiera della pace che è stata esposta nel salone della struttura. Dopo qualche giorno sono stati gli stessi ospiti della casa di riposo che ospita 63 anziani a chiedere che venisse appesa una seconda bandiera all'esterno in modo che potesse essere vista anche dai passanti.



«UFFICIO IMMIGRAZIONE SOTTO PRESSIONE PER LE DOMANDE»

«Troppe richieste di asilo» Allarme dei sindacati di polizia

Ne arrivano cento al giorno, in un ufficio che sconta troppe assenze; anche il personale civile è a rischio per via della conclusione del contratto

Alessandro Palmesino

«Siamo troppo pochi, non riusciamo a stare dietro a quest'ondata di richieste». Luigi Sanguinetti, segretario provinciale del sindacato di polizia Silp Cgil, solleva l'allarme sugli organici richiesti della questura: che rischiano di diventare insostenibili nei prossimi anni, in vi-

sta dei pensionamenti annunciati.

«Siamo a oltre cento pratiche quotidiane, il personale ridotto di diverse unità fa fatica e in più c'è la spada di Damocle della scadenza del contratto, al 31 marzo, degli impiegati civili - spiega Sanguinetti - Nei prossimi due anni, per via dei pensionamenti che ovviamente non sono in discussione, perderemo a livello territoriale una trentina di colleghi. Si pensi che gli organici nominali sono di circa 420 unità, già oggi siamo 360, senza assunzioni scivoliamo a livelli

insostenibili».

Il Silp Cgil sottolinea il momento storico per alzare l'attenzione sulle carenze di organico: «Facciamo parte della macchina degli aiuti umanitari agli ucraini, una macchina che non si può fermare - insiste Sanguinetti - Anzi deve correre se si vuole garantire una adeguata protezione internazionale. Non possiamo pensare di rimanere ancora in meno in una situazione del genere».

Il problema della scarsità di personale non riguarda solo Savona né soltanto l'ufficio immigrazione. «Siamo

i primi a caldeggiare, se possibile, anche l'assunzione di ulteriori impiegati civili per consentire ai poliziotti di tornare sul territorio. Finora abbiamo avuto un rapporto abbastanza positivo con la dirigenza e con il Ministero, ma senza una forte politica di assunzioni la polizia savonese rischia di essere sguarnita. A oggi sappiamo che in estate ci arriveranno non più di quattro o cinque nuovi colleghi a rinforzo, ma nel frattempo da qui al 2023 ne perderemo oltre 30 per i pensionamenti, che nei ultimi anni hanno accelerato per via di quota 100, mentre il blocco del turnover deciso nel 2011 porta ancora le sue conseguenze. Il problema riguarda tutti i reparti, dalla Postale alla Stradale, oltre che ovviamente tutti i servizi sul territorio».